

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatorvoglio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La baronessa delle Università e un altro appello nominale alla Camera.

Ormai tutte le Università d'Italia, compresa quella di Roma sita a pochi passi dalla Minerva ove risiede il Ministro on. Coppino, fecero la loro brava dimostrazione e protesta per esprimere la solidarietà degli studenti nel riprovare l'Autorità politica pel già cogniti fatti di Padova e di Torino, e si decretarono vacanze anticipate. Alle Università si aggiunsero altri Istituti superiori; e, se presto non si chiuderanno le scuole, per le solite ferie pasquali, potrebbe avvenire che protestassero eziandio i giovanetti dei Licei, degli Istituti tecnici, dei Ginnasii e delle Scuole tecniche... per accrescere la baronessa tanto gioconda!

Le gazzette pentarchiche e democratico-radicali fanno baldoria anch'esse per l'inaspettato aiuto a loro mene partigiane, ed esclamano con compiacenza: ecco la giovane generazione che, avida di emozioni e di libertà, sdegnosamente rifiuta la politica di Depretis e di Mancini, ecco le speranze della Patria che si slanciano con ardimento magnanimo alle conquiste dell'avvenire!

Secondo queste gazzette, i vecchi ed intemerati patrioti, quelli che con tante cure e sacrifici prepararono la redenzione ed unità d'Italia, si adagiano oggi in un pernicioso quietismo, e davanti a' loro oggi non isfavilla più la fiamma degli alti ideali. Questi ideali sono raccolti nella mente della fervida gioventù che studia, ne patrii Atenei, ed i fremiti di questa gioventù generosa suonano amara rampogna contro le male arti del presente Governo, e contro la decadenza di quel sentimento che ne' giorni delle dure prove produsse l'italiana epopea.

Così si dice e si scrive; così onorevoli Rappresentanti della Nazione ripeterono l'altro ieri con frase concitata nell'aula solenne di Montecitorio. E la baronessa universitaria ebbe tale eco alla Camera, che si osò persino presentare una mozione di biasimo al Governo, il quale, secondo i proponenti, doveva una pronta, energica riparaione in omaggio ai principj di libertà individuale, del diritto di riunione, e della dignità della scienza. Come potevasi prevedere, la mozione, per cui fu chiesto l'appello nominale, venne respinta; poichè di fronte all'inatteso attacco la Maggioranza si raccolse a difesa del Ministero. Dugentododici voti contro centotrentacinque!

La Maggioranza ministeriale diede,

I^a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO SECONDO

(seguito).

— D'altra parte ei mi ha salvata la vita — continuava il capitano — ed è qualche cosa! È vero che se mi riconosceva, non avrebbe disturbato le operazioni di quel maledetto d'un orso... Non pensiamoci più, mi basta d'aver ancora la pelle attaccata alle ossa... E adesso, a proposito di pelle, indossiamo quella del rispettabile capitano Kild; ecco, per esempio, un individuo che non poteva nè manco sognare i grandi servizi che m'avrebbe reso dopo morte, allo scioglimento della nostra società, così bruscamente troncata a Deseret grazie al colpo di pugnale che gli ho tanto bene agguistato al cuore mentre dormiva pieno come un otre. Via, nemmeno a lui pensiamoci più; è morto e più non tornerà, ecco l'importante... Ora facciamo una visita al campo, prima di coricarci: la prudenza è madre della sicurezza.

Così, borbottando fra sé, il bandito aveva compiuta la sua metamorfosi e s'era rimesso, come diceva, nella pelle del capitano Kild. Il travestimento era

dunque, un'altra lezione agli oppositori che della baronessa universitaria, così per sospresa, miravano servirsi per abbattere Depretis; mentre, pochi minuti prima, non si aveva osato chiudere con un voto le interpellanze sulla politica estera!

Però, dacchè tuttora certa Stampa continua nelle censure sul contegno delle Autorità di Torino riguardo lo spiacevole episodio, urge che il Governo conduca a fine l'inchiesta affidata ad alti funzionari e che chiunque abbia errato, venga punito. L'on. Presidente del Consiglio l'ha solennemente promesso, ed uopo è che su quell'episodio si faccia la luce. Ne va dell'interesse di tanti bravi giovani e delle loro famiglie, che furono in troppe angustie per i casi degli ultimi giorni.

Ma anche que' bravi giovani tengano a memoria le vere e savie parole del Vecchio. L'on. Depretis accennò alla partigianeria politica che s'infila nelle Università, le quali dovrebbero essere unicamente palestra dell'ingegno ed asilo pacifico degli studj. Egli disse che gli studenti delle Università dovrebbero appartenere al solo partito di chi studia. Per certe gare della vita pubblica, i giovani appunto con la severità delle scientifiche e letterarie discipline dovrebbero prepararsi, ma non scendere ora in piazza a fare da tribuni schiamazzatori. Devoti al Progresso e alla Libertà, non dovrebbero oggi invocare autonomie medioevali, e privilegi che contrastano con la Legge. Anzi, costituendo egliino la parte più eletta della colta cittadinanza, dovrebbero essere esempio di rispetto alla legalità, o almeno avere presente come usano vivere i loro fratelli delle autonome Università tedesche, dacchè a questi giorni si udi che si invidiavano quelle autonomie.

Noi parliamo così facendoci interpreti de' sentimenti di tanti padri di famiglia, che del presente andazzo degli studi non sono gran fatto contenti. Parliamo così, non ad offesa di giovani generosi che nelle stesse loro dimostrazioni immoderate lasciano intravedere un elevato concetto della giustizia, bensì perchè inconsci non abbiano a farsi strumento di sette, da cui nulla di bene verrebbe all'Italia. Parliamo così, perchè troppo ci interessa che il morbo della partigianeria non passi di generazione in generazione a guastare la fibra del Popolo italiano, perpetuando screzi e animadversioni nocevolissime ad ogni vero progresso civile ed alle patrie istituzioni.

A Monza, 300 tintori sono in sciopero.

tanto ben riuscito che Blue-Dewil non poté a meno di ammirare la destrezza del capitano che nulla aveva trascurato per rendere completo l'illusione.

Quando quest'ultimo, riacquistata l'abituale figura, cominciò a toglier via i bauli che barricavano l'ingresso della tenda, il luogotenente non giudicò opportuno di trattenerli più a lungo al suo posto.

Abbandonò perciò l'osservatorio, rifecce la strada di prima, sgusciò per lo spiraglio, passò il cespuglio di cardi, e, assicuratosi che nessuno lo spiava, andò a collocarsi all'ingresso della tenda di donna Rosario; ben avviluppato nel mantello, si distese a terra fingendo dormire, ma in realtà tenendo bene gli occhi aperti.

Trovavasi da dieci minuti in quella posizione, quando vide sollevarsi la cortina della tenda di Kild e il capitano uscire con in mano una lanterna cieca.

Il capitano cominciò ad agitare il giro progettato; più d'una sentinella, lasciata sciogliere dal sonno, fu bruscamente risvegliata dalla rozza mano del Capo e dall'ordine imperioso di riprendere il suo posto.

Continuando la notturna passeggiata, Kild s'avvicinò al luogo ov'era disteso Blue-Dewil; questi, che lo seguiva colla coda dell'occhio, balzò in piedi col revolver impugnato, gridando:

— Chi va là? Indietro o sei morto! — Un amico, un amico! gridò vivamente il capitano. — By-God! Questo si chiama far buona guardia!

Scandali al Parlamento austriaco.

Vionna, 19. La seduta di ieri della Camera dei deputati è stata molto agitata. Durante un discorso del deputato Knotz si produsse un vivo incidente.

L'oratore disse che si voleva fare coi tedeschi in Boemia, quello che s'è fatto coi ruteni in Gallizia e cogli italiani in Dalmazia.

Il deputato Giulio Czerkaski si avvicinò all'on. Knotz e in tono minaccioso gli intimò di lasciare in pace i ruteni. Insorse grande rumore nella sinistra. I deputati abbandonarono in tumulto i loro seggi ed il presidente sospese la seduta per fare sgomberare le gallerie.

Dopo ripresa la seduta, il presidente chiamò all'ordine l'on. Czerkaski, perchè aveva provocato la scena di scandalo e di perturbamento.

Il presidente chiamò pure all'ordine l'on. Knotz, alla fine del suo discorso, per una espressione punto parlamentare a proposito del tribunale circolare di Leipa.

Facciano pure vacanze!

L'agitazione degli studenti, che dalle rive del Bacchiglione e del Po si propaga adesso per tutto lo stivale, merita di essere incoraggiata. Chiudete pure le Università, fate pure vacanza per qualche anno; nessuno ne soffrirà. Ci son tanti avvocati, tanti medici, tanti ingegneri in questo benedetto stivale, che qualche anno di sospensione delle lauree non porterebbe alcun nocumento alla salute pubblica.

Il Messaggero voleva spedire in Africa non so più quante tonnellate di avvocati; l'agitazione attuale giunge a proposito per risparmiare le spese della spedizione. Dunque, merita di essere incoraggiata.

Se poi, momentanea, la chiusura di tutte le Università sarebbe oggi opportuna per le sopradette osservazioni e per altre ancora; la chiusura definitiva e perenne di metà almeno degli Atenei d'Italia sarebbe un vero beneficio del paese.

Meno spese del pubblico erario disanguato; ed un maggior numero di giovani potrebbe dedicarsi a professioni più direttamente produttive.

Misanthropo.

Il commercio coll'estero.

Un notevole peggioramento nel commercio internazionale è avvenuto dal 1° gennaio a tutto febbraio.

Nell'importazione, che salì a 233 milioni, si ebbe un aumento di 15 milioni e 600 mila lire, mentre le esportazioni diminuirono di 31 milioni e mezzo, in rapporto al 1884.

Dedotti i metalli preziosi, le importazioni superarono le esportazioni di 76 milioni.

L'acquedotto che deve costruirsi a Massaua, sarà lungo cinque chilometri. Esso costerà due milioni.

— Il capitano! fece il luogotenente con magnifico atto di sorpresa.

— Io in perrona, riprese l'altro sollevando la lanterna per veder bene in faccia il suo interlocutore. — Ah, siete voi, Blue-Dewil?

— In carne ed ossa, rispose il luogotenente.

— Come va che invece dello Sciacallo siete voi qui?

— Per un motivo semplicissimo, capitano; quello smemorato dell'aquilotto, dopo aver medicate le ferite di Verga in compagnia dello Sciacallo, col wisky canforato, dimenticò presso loro il barilello.

— Allora capisco tutto, fece ridendo il capitano: — lo Sciacallo e Verga si sono somministrati il rimedio all'interno.

— Giusto, capitano, e così ben somministrato che non v'è più goccia di wisky nel barilello; ubbriachi nel più largo significato della parola, dormono adesso come porci. E sapendo io come voi si teniate alla rigorosa sorveglianza di questa tenda, ho creduto bene rimpiazzare il posto dello sciacallo.

— Ben faceste e vi ringrazio; continuate pure a far buona guardia, io rientro nella mia tenda: fa un freddo cane e casco dal sonno; buona notte, Blue-Dewil.

— Felicissima, capitano, fece l'altro stendendosi nuovamente al suolo. Kild rientrò nella sua tenda e spese il lume.

Allora Blue-Dewil si rialzò e mandò un leggero fischio.

Sentenza e grazia Sovrana.

Il Corriere di Gorizia reca: L'ingegnere dello Stato rumeno signor Constantino Giorgio Argenti, veniva dall'I. r. tribunale circolare di Gorizia al dibattimento tenutosi li 11 febbraio, per crimine di offesa a S. M. l'imperatore, condannato a 3 mesi di carcere. L'I. r. Procura di Stato aveva allora interposto gravame contro quella sentenza, domandando aumento di pena e bando dagli stati austriaci. Il tribunale d'appello però respinse questo ricorso e confermò la sentenza di prima istanza.

Un dispaccio da Vienna pervenuto iersera a ore 7 portava la grazia sovrana ed il sig. Argenti, arrestato a Dornberg li 8 gennaio, venne tosto rimesso in libertà.

Un meeting serbo-macedonico.

Roma, 19. Nel meeting serbo-macedonico di Bisz, si approvarono tre risoluzioni:

1. il meeting protesta contro la falsa esposizione dei fatti avvenuti nella Macedonia e nella vecchia Serbia da parte dei Turchi e Bulgari;

2. protesta contro i pretesi diritti dei Bulgari ai territori popolati dai Serbi;

3. domanda che la penisola dei Balcani si divida a seconda dei diritti etnografici.

Sono imminenti altri meetings di questo genere a Pirat, Vrania, Cupria, Negoting e in molte città della Serbia e della Macedonia.

Il Comitato esecutivo inviò queste risoluzioni a tutte le Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

LE FURIE D'UN CONTE RUSSO

I denari dell'amante

Da Genova abbiamo:

Un bel casotto è quello avvenuto nei giorni scorsi in uno dei principali alberghi della nostra città. Tempo addietro a Firenze un conte russo teneva con sé una bellissima donna, che si incaricava di far fondo nel migliore dei modi all'ingente patrimonio che egli da poco aveva ereditato.

Un bel giorno però, costei pensò bene di prender il volo per ignoti lidi con un zerbinotto della città, l'amante del cuore, lasciando in asso il protettore russo, cui però tolse tante gioie pel valore di circa 35 mila lire.

Il conte, per lenire il suo dolore causatogli dall'improvviso abbandono della fedele amante ed anche un po' dal furto di cui era rimasto vittima, decise di fare un lungo viaggio, cominciando la sua peregrinazione da Genova, ove prese alloggio in uno dei principali alberghi.

Ieri l'altro uscendo dal suo appartamento, per una porta socchiusa scorse in una camera attigua, l'amante infedele che tranquillamente sorvegliava il caffè in compagnia dell'amico. A tal vista, spalancare la porta e precipitarsi furibondo nella camera fu tutt'uno. La nacque una seria colluttazione nella quale il russo, munito d'uno nodoso rondello e di muscoli d'acciaio ebbe facile vittoria.

La conclusione si fu che il feroce conte quando si vide restituito a tutto quanto l'amante infedele gli aveva carpito, si affrettò subito da Genova lasciando i due colombi a tubare liberamente e a medicarsi le contusioni ricevute.

Le entrate doganali.

Nei due primi mesi di quest'anno si è avuto dai proventi doganali una entrata di L. 34,631,454, superiore di 3 milioni a quella del primo bimestre del 1884.

L'Aquilotto compare.

— Mettiti al mio posto e veglia; al più piccolo rumore chiamami.

L'Aquilotto obbedì in silenzio e Blue-Dewil scomparve nella tenda di donna Rosario.

CAPITOLO TERZO

Intanto che Blue-Dewil spiava così audacemente il capitano e lo costringeva, malgrado le infinite misure da lui prese per custodire l'incognito, a presentarsi, senza ch'ei nulla sospettasse, colla faccia scoperta; nella tenda occupata da donna Rosario svolgevansi altre scene ch'è dover nostro non passare sotto silenzio.

Dopo che il capitano Kild se n'era andato, la fanciulla ebbe un lungo colloquio coll'amica Enrichetta Dumba, colloquio in cui si convenne che l'irlandese non si sarebbe ritirata per passare la notte presso le altre prigioniere, ma tenuto avrebbe compagnia all'amica Rosario, cui dava prove di devozione senza pari.

Donna Rosario aspettava la visita di don Ottavio di Vargas.

Donna Rosario aspettava la visita di don Ottavio di Vargas.

A che ora sarebbe venuto? E come sarebbe riuscito a penetrare nella sua tenda? La giovine non lo sapeva, ma fidava nella promessa di don Ottavio, e il cuore agitato dall'inquietudine, si disponeva a riceverlo.

Per ordine di donna Rosario e con l'aiuto dell'Aquilotto, Enrichetta aveva ricoperto internamente le pareti della

Un cavaliere scialacquatore

Ruba diecimila lire

A Milano lo si arresta.

In questi giorni c'era un grande movimento alla Questura di Milano.

Era che la caccia allo Scotti, si collegava colla caccia ad un altro poco grasso, un ingegnere, un cavaliere, che aveva frodato l'erario per una somma rilevante.

Il cav. Pietro Andreato, ingegnere addetto al macinato in Rovigo, da molto tempo abusava del suo ufficio per commettere provariazioni e sottrazioni.

Il cavaliere è coniugato con una rispettabile signora in età matura, ed ha anzi due figli. Ma siccome gli piaceva la vita libertina degli scapoli viziosi, aveva relegato la famiglia a Bologna per concedersi pienamente il lusso di certi piaceri ai quali si dovrebbe rinunciare quando si ha moglie, figli, una certa posizione e 43 anni sulle spalle, come il nostro ingegnere.

Ma non bastava la vita dispendiosa a Rovigo, colle scampagnate, coi pranzi, collo sfoggio di ogni maniera, c'era pure un'altra piovra delle tasche dell'Andreato — un'amante ch'egli manteneva a Milano.

Collo stipendio di poco meno che 4000 lire, l'Andreato non arrivava a tursare tutti i buchi che la sua vita sregolata apriva giorno per giorno.

Qualche mese fa commise una sottrazione di 5000 lire tutto in una volta: con queste ottenne un po' di respiro da' suoi ereditori.

A poco a poco la cifra addò ingrossando, e pochi giorni or sono, un'ispezione constatò che il signor cavaliere colla sua industria si era appropriata la bellezza di 10,000 lire.

Un amico lo avvertì che tornando in ufficio vi avrebbe trovato la tagliola. Il cav. Andreato fuggì allora a Milano presso la sua amante.

La Questura era stata avvertita del suo arrivo si era messa sulle di lui tracce.

Seppa che ieri mattina il cavaliere doveva passare per via Rovelli. Il delegato Tomatis e un vice brigadiere di P. S. si appostarono, aspettandolo.

Alle 8, torbido e titubante imbocca via Rovelli il cavaliere Andreato; il delegato Tomatis ammiccia col'occhio il suo compagno, ed all'improvviso piantandosi dinanzi fermò l'ingegnere.

— Come sta, signor ingegnere? gli chiede il delegato.

Ma l'ingegnere lo ha riconosciuto, perchè lo ha visto tante volte a Rovigo; espone che ormai è caduto in trappola e impallidisce.

Pure si fa animo e domanda balbettando: — Chi sono loro? Io non li conosco, non so che cosa vogliano.

Il delegato Tomatis mostra il suo distintivo, e contemporaneamente pone sotto il naso del disgraziato il mandato di cattura.

Il cav. Andreato seguì gli agenti. Confessò ogni cosa nell'interrogatorio subito.

Ieri stesso il cavaliere veniva rinchiuso al Celulare.

Curiosa sfida.

Nell'Allgemeine Sport Zeitung di Vienna il signor Prince Smied avanzò una sfida formale al signor Moguani di Bologna, rinomato cultore di razze equine, per mettere a prova il proprio stallone americano Amber, col magnifico morello russo appartenente al Moguani, Gildes, ritenuto il miglior trotatore di oggi giorno.

Il Moguani ha accettato la sfida ponendo queste condizioni:

Che spetti cioè un premio di lire 8000 a quello dei due cavalli che riuscirà vincitore in tre prove sopra cinque, col percorso di metri 1200 per ogni prova; che la sfida avvenga sopra un ipodromo italiano: o a Modena, in cui la pista misura metri 800, circa il 20 di aprile; o a Faenza in cui misura metri 700, fra il 29 e il 30 maggio, giorni in cui hanno luogo le consuete corse di primavera. Non fu indicata Bologna perchè l'ipodromo è circolare e perchè il giorno delle corse bolognesi coincide colle corse di Vienna. Che le lire 8 mila sieno consegnate venti giorni prima dell'esecuzione della sfida: che il forfait sia di lire 2000 se avanzato prima della corsa; di 3 mila lire se al momento stesso della corsa. Che finalmente sia libero il peso del conduttore del Sulky.

Circa 10,000 minatori del Yorkshire riceveranno la notizia che i loro salari saranno ridotti. Si prevede che si metteranno in sciopero.

tenda con tutte le pellicce disponibili, e ciò per aumentare il tepore dell'ambiente ed impedire che i raggi della lampada accesa filtrassero attraverso la tela e lasciassero supporre che la padrona vegliava in luogo di abbandonarsi al sonno.

Una lampada d'argento, che rischiava la tenda, fu contornata da verde garza per assopirne la vivezza dei raggi; di guisa che come una luce crepuscolare si diffuse in quell'ambiente profumato, di cui l'ardente braciore alimentava il dolce tepore.

Poi donna Rosario congedò l'Aquilotto e si adagiò sul lettuciuolo; Enrichetta sedette sopra un cuscino a piedi di lei; e le due giovinette, in preda a tutte le ansietà dell'aspettativa, se ne stettero immobili, silenziose.

Per espresso comando del capitano Kild, tutti i lumi senza eccezione dovevano spegnersi nell'accampamento alle dieci della notte, la visita che, prima di coricarsi, egli faceva ogni sera, aveva per oggetto di assicurarlo che l'ordine suo era puntualmente eseguito.

Quella notte, come le altre, il capitano fece una visita minuziosa, ma non scoporse alcuna infrazione al regolamento; la tenda di donna Rosario, al paro delle altre, pareva immersa in completa oscurità.

Dunque, donna Rosario dormiva: il capitano si fregò le mani soddisfatto, e, compiuto il suo giro, rientrò, come abbiamo detto, nella sua tenda.

(Continua)

L'agitazione degli studenti.

Firenze, 18. Cinquecento studenti dell'Istituto degli studi superiori si adunarono sotto la presidenza del senatore Mantegazza. Deliberarono un plauso alla solidarietà dei colleghi, ed un biasimo alle autorità torinesi; la sospensione delle lezioni; una protesta al Governo per l'indugio della riparazione. Issarono quindi la bandiera a mezz'asta abbrunata (11).

Una commissione recossi quindi alla Prefettura, che fu ricevuta dal consigliere delegato. Egli promise di comunicare al Governo i desideri degli studenti.

Milano, 18. Oggi gli studenti del nostro Politecnico si riunirono, deliberando di aderire alle proteste degli studenti di Torino.

Ministro e studenti. Invadono le aule.

Roma, 19. Alle ore 10, seicento studenti entrarono nel cortile e nei corridoi della Università e fecero cessare alcuni corsi cominciati.

Alle 11 tutti gli studenti, con alla testa la bandiera, si recarono al ministero dell'istruzione. Una commissione salì e chiese d'esser presentata. Fu ricevuta dall'on. Coppino, col quale lungamente conferì.

Il presidente della commissione comunicò le dichiarazioni del ministero che sono le seguenti: riconosce il ministro che le autorità di Torino commisero gravi abusi; provvederà affinché negli Atenei non intervenga mai la forza pubblica se non invocata nei casi estremi dai Rettori; è fermamente intenzionato rendere la più ampia soddisfazione agli studenti di Torino, secondo i risultati della doppia inchiesta giudiziaria ed amministrativa; ha spedita una circolare telegrafica ai Rettori per la più pronta possibile riapertura delle Università.

Quindi si recarono a San Pietro in Vincoli, alla Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri. Qui fecero cessare le lezioni, invadendo le aule.

Si presentò agli studenti il direttore della scuola, senatore Cremona, uomo di grande severità e fermezza. Egli protestò energicamente contro l'invasione. Conferì poscia con la commissione, dichiarando che subiva lo sciopero.

Suonano anche senza battaglia. Tornati all'Università, vollero suonare le campane. Ma non volendo i bidelli consegnare la chiave della torre, alcuni entrarono passando per i tetti e sfondando la porta.

Venne inalberata sulla cima della torre la bandiera a mezza asta.

Quindi le campane cominciarono suonare; il suono è continuato incessantemente fino a stasera.

Alle quattro il grossissimo battaglio della grande campana, rosso della fangina e dal violento esercizio d'oggi, precipitò.

Fortunatamente non colpì alcuno.

Si continuò suonare senza battaglia, servendosi d'un martello.

Alle ore 6 pervenne al Consiglio accademico, adunatosi d'urgenza, una lettera del ministro che ordinava la chiusura dell'Università.

Si dice che Depretis si sia lamentato per le dichiarazioni fatte da Coppino agli studenti.

Napoli, 19. Gli studenti di Napoli si sono comportati oggi come quelli di Firenze, come quelli di Roma.

Venne inalberata la bandiera e suonata la campana. Il Consiglio accademico dichiarò chiusa la Università.

Venezia, 19. Gli studenti della R. Scuola superiore, facendo atto di solidarietà coi colleghi di Torino, spedirono agli stessi una protesta «contro gli scandalosi eccessi avvenuti, in una delle più patriottiche città d'Italia; si dichiarano solidali coi loro confratelli di Torino che nobilmente difesero il proprio onore e fanno voti perché si renda pronta e adeguata soddisfazione.»

Anche gli studenti dell'Università di Parma hanno fatto qualche cosa di simile.

Duello con un'aquila.

Israele Platt, ed Enrico Conklin di Babylon, a Long Island, mercoledì scorso facevano una partita di caccia. Ad un certo punto Conklin scoperse un'aquila. Era posata gravemente sopra un albero e pareva non si curasse dei cacciatori. Conklin giunse ad avvicinarla a tiro di fucile e sparò un primo colpo, poi quando l'uccello spiegò le ali per alzarsi, ne sparò un secondo. Un minuto dopo l'aquila, fatte le sue quattro ruote nell'aria, piombava come una freccia, stringendo, aizzando Conklin al combattimento.

Il cacciatore si mise in difesa e fece manovre col fucile; ma l'uccello, avveduto oltre ogni credere, eppure accanito, accennava ad assalire di fronte e con una gravolosa piombava alle spalle, tempestava col suo fiocchetto, sul capo, sulle mani, dappertutto e non c'era verso che Conklin lo potesse ferire. Conklin adirato pigliò il fucile per la canna e si lanciò sull'uccello a corpo morto; per due volte il colpo, scivolò, cadde il fucile volò nell'aria a venti passi di distanza. L'aquila aveva disarmato il suo uccello.

Allora fu vista lanciarsi nell'aria come se fosse paglia di quella vittoria; ma ritornò, prima che l'altro si riavvesse; fiondo gli artigli nel dorso del caduto e si pose a stracciarli i panni e la carne. E quando Conklin l'afferrò pel collo essa gli graffiò orribilmente le mani e fu libera.

Finalmente arrivò Israele Platt e con un colpo ben applicato buttò in terra l'uccello privo di sensi.

I cacciatori legarono strettamente le sue portarono a casa come in trionfo. Non era stato ferito che leggermente ed è la più grande aquila presa viva a Long Island. Da un'estremità all'altra misura 4 piedi e 6 pollici. Conklin non fu luso gravemente.

CRONACA PROVINCIALE

Una suonata al Tempo.

Montebelluna, 17 marzo.

Il Tempo di Venezia N. 73, censurando l'operato di quel Municipio per la persecuzione dei cani, cita con ironia le disposizioni prese da questo Comune in occasione della comparsa in paese di un cane idrofobo; e svisando fatti, immaginando tumulti, cerca di dare alla cosa l'importanza di cui difettava il suo argomento.

Esso, fra le altre spiritosità, dice che il Municipio di Montebelluna ordinava l'uccisione di tutti i cani; che il canicida penetrava nelle case per compiere la sua strage; che il fatto mise a rumore il paese, che indignatissimo protestava; e tante altre belle storielle, raccolte proprio per tentare di cavar la risata a' suoi lettori. Povero Tempo, che male usato!

Ecco invece la nuda verità.

Il giorno 2 febbraio p. p. compariva in comune un cane con evidenti sintomi d'idrofobia, ed il Municipio, per tranquillare la popolazione, impressionata ancora dalle funeste conseguenze dell'idrofobia lamentate di recente nel limitrofo Aviano, ordinava immediatamente l'inseguimento del cane stesso. Nel contempo richiamava in vigore le disposizioni portate dalla Legge e dai Regolamenti per la rigorosa custodia dei cani; e perchè nessuno avesse ad allegare ignoranza, fece notificare le prescrizioni a mezzo delle guardie Municipali a tutti i tenutari. — Questi poi, sia per tema d'incorrere nella contravvenzione, sia per dubbio che i loro cani avessero avvicinato l'idrofobo, provvedevano da se o richiesero le Guardie per l'uccisione.

Nessuno si è mai sognato di entrare con ordine del Municipio nelle abitazioni; nessuno ha fatto mai sentire una parola di protesta contro il modo di agire del Sindaco, il quale si è sempre tenuto negli stretti limiti delle sue facoltà; e la popolazione, gareggiando nel sottostarsi alle prescrizioni impostegli, lo ha provato.

Ad avvalorare la mia asserzione serva la seguente dichiarazione dell'Autorità di P. S., che per caso ho veduta sul tavolo del Sindaco.

«Ringrazio la S. V. della comunicazione fattami col contro distinto « foglio ed approvo pienamente le disposizioni da Lei date onde prevenire « funeste conseguenze ad uomini e ad « animali in seguito alla comparsa in « codesto comune di un cane con evidenti sintomi d'idrofobia.

«Le esterno anche la mia soddisfazione per l'energia dimostrata nell'« accennato incontro, affinché i pronti « ed efficaci di Lei provvedimenti avessero piena ed intera osservanza ed « esecuzione ».

Vede, sig. Direttore del Tempo, come stanno le cose?

Noi montanari siamo educati a rispettare gli ordini della nostra burocrazia perchè essa ha l'obbligo di riflettere e di vedere le cose pel loro dritto, e non facciamo come certi cittadini o giornalisti che, cercando il pelo nell'ovo, per darsi l'aria di scienziati, stigmatizzano anche le più sagge disposizioni dei preposti alla cosa pubblica. Sarà forse l'effetto della moderna civiltà, sarà regola di progresseria; ma io, dico il vero, piuttosto che certe volte rendermi ridicolo ed esporli alla sorte dei pifferi, preferisco fare da rozzo montanaro.

Inaugurazione del nuovo mercato di Palmanova.

Sappiamo che il giorno 23 corrente, in occasione dell'inaugurazione del nuovo mercato mensile, a Palmanova, ci sarà da passare benino; oltretutto il giorno, anche la sera, dandosi, ad ore 7, sulla piazza V. E. de' fuochi d'artificio, diretti dal distinto pirotecnico, signor Carlo Meneghini, e recitando in quel Teatro Sociale, alle ore 8,30, la distinta compagnia Benimacasa.

Nomina del parroco.

Ampezzo, 19 marzo.

Resosi vacante il posto di parroco in Ampezzo, dopo alcuni mesi di Economato, l'onorevole Municipio, con avviso n. 226, invitò nel giorno 25 corrente i capi-famiglia della parrocchia alla elezione del nuovo Pastore.

Sarebbe tempo perduto il parlare della lotta elettorale che avrà luogo; uno solo è il concorrente e ciò vi basti.

Senza lodare o negare i meriti del candidato, fin'ora a noi sconosciuto; il dire che in un paese come Ampezzo — Capodistretto ecc. ecc. — si abbia un solo concorrente al posto di parroco, è cosa stranissima; questo fatto ci dimostra due cose:

O che Ampezzo lo considerano un paese del centro d'Africa, o che ci sono dei misteri di favoritismo per parte di coloro ai quali spetta l'approvazione.

In quest'ultima ipotesi si vorrebbe togliere ai parrocchiani di Ampezzo il diritto d'elezione, diritto acquistato da tanti secoli e che una volta aveva una certa importanza; anzi era dai comunisti ritenuto come prezioso.

Mi sembra che agendo in tal guisa si abbia voluto conseguire o l'uno o l'altro dei due scopi:

1. Annullare il diritto di elezione che spetta ai parrocchiani di Ampezzo.
2. Nel caso che questi non si prestassero al desiderio dell'autorità ecclesiastica far vacare vuoto per alcuni mesi il posto di Parroco in Ampezzo.

E dire che i preti non fanno altro che decantare le usanze dei nostri vecchi!!

Oh! se una buona volta, tanto almeno per essere coerenti a se stessi, cominciassero col rispettare i diritti acquistati dalle popolazioni e riconosciuti dalle autorità ecclesiastiche!

Coda.

Caso raro.

Ampezzo, 18 marzo.

L'altro giorno certo C. G. di Forni di Sopra, sognando d'essere investito da un pezzo di legno, si lanciò dalla finestra di un'altezza di circa 7 metri andando a cadere sul ciottolato della strada pubblica.

Fortunatamente non ebbe a portare ferite letali, di guisa che ora è sicuro di guarire senza serie conseguenze.

Coda.

Monumento Nazionale ad Aless. Manzoni in Lecco.

Lecco, dopo avere eretto un Monumento all'Eroe dei due Mundi, ha ideato un Monumento Nazionale all'autore dei Promessi Sposi. Si è all'uopo costituito un Comitato, presieduto da quell'illustrazione della scienza e della letteratura, che è il prof. Antonio Stoppani.

L'appello del Comitato ha già ottenuto un eco favorevole, si può dire in tutta Italia; la sua costituzione non data che da circa un mese, e nella terza lista di sottoscrizione ha già raggiunto la somma di lire 10.000.

Ora il Comitato esecutivo sta diramando il proprio Memorandum, dettato dallo Stoppani, a tutti i Municipi, a tutti gli Istituti di Educazione ed a tutte le Società d'Italia.

Esso, per far sì che il Monumento vesta veramente il carattere di un Onagrio Nazionale al Sommo Letterato, ha deliberato d'inscrivere in un Album tutti coloro che concorreranno, anche con una tenuissima offerta, all'attuazione del nobile progetto.

Come sono pagati i soldati cinesi.

Ogni esercito ha un modo tutto particolare di pagare i soldati.

In Italia, in Francia, ecc. i soldati si pagano ogni cinque giorni; in Germania ogni dieci giorni; in Spagna raramente; in Turchia più raramente ancora.

In Cina i soldati sono pagati ogni mese! Debbono essi stessi pensare al loro mantenimento e il loro soldo è di tre taal e mezzo, presso a poco il capitano ed il sergente, passano la notte a pesare e dividere quelle varghe.

Cio che spetta a ciascun soldato viene chiuso in un involto di carta, con sopra il nome del destinatario.

Il mattino i soldati, schierati sotto le armi, hanno ciascuno il proprio involto, e dopo che il sergente maggiore guida: — Avete reclami da fare? — le piglie si rompono e i soldati vanno dai compratori d'argento per vendere la loro paga.

Il freddo a Nuova York.

I giornali di Nuova York giunti in questi giorni narrano che sette bastimenti a vapore, primo il City Worcester, arrivarono a Nuova York pel golfo di Long Island dopo aver passato lo stretto, presso che i ghiacci lasciano libero all'entrata del fiume dell'Est.

Questo passaggio è appena tanto largo da lasciar passare solo un battello, e se due di essi venissero ad incontrarsi, uno dovrebbe collocarsi sui banchi di ghiaccio, a destra od a sinistra, per lasciar passare quell'altro.

I ghiacci si stendono da City Island a Riker's Island, e d'ora in ora si fanno più compatti da ciascun lato.

Quello stretto passaggio misura la lunghezza di una decina di miglia, e non è mantenuto aperto che dal continuo passaggio dei battelli.

Se vi ha recrudescenza di freddo, gela certamente la navigazione sarà forzosamente sospesa.

Vi hanno molti bastimenti tratti dal ghiaccio fra Hart's Island e City Island.

Nel Sudan.

Londra, 19. Il Daily News ha da Suakim: Graham indirizzò a Osman Digma un proclama invitandolo ad arrendersi, e risparmiarsi un spargimento di sangue.

Suakim, 19. 500 Sudanesi furono veduti stamane sui colli presso Husheen.

La cavalleria inglese e la fanteria montata indiana furono spedite in ricognizione. Il nemico s'è ritirato attualmente presso il Husheen.

Londra, 19. Il Daily Telegraph ha da Suakim: Tutte le truppe inglesi con cento cartucce e un giorno di viveri sono partite stamane.

Trovansi a tre miglia in direzione da Hasheen.

ALLA CAMERA.

Un altro appello nominale.

Ieri continuò alla Camera la discussione agricola: poi si discusse la proposta del Deputato Fazio perchè fosse messa all'ordine del giorno con precedenza la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per concedere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici, staccando questa parte dalla riforma della legge comunale e provinciale.

Depretis non accettò, perchè da pochi giorni la Camera ha già fissato il suo ordine del giorno.

Fazio insistendo, fu chiesto l'appello nominale, e la proposta Tazio fu respinta con 214 voti contro 141.

Il ministro Grimaldi affermò ieri alla Camera il governo francese aver promesso di opporsi ad ogni ulteriore aumento di dazi sui bestiami.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovani	20	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118,01				
alt. livello del mare		743.1	741.5	743.3
Unità relativa		72	80	83
Stato del cielo		coperto	coperto	coperto
Acqua caduta		0.2	1.0	goccia
Vento (direzione)		N E	S E	N S
Velocità chil.		5	2	3
Termom. centigrado		8.7	10.2	8.2
Temperatura massima 10.2 — minima 4.9				

Interessi Veneti: spedalità austriache.

Ci consta che oggi sarà rassegnato a S. E. il presidente del Consiglio un memoriale redatto dal deputato Billia e da lui firmato insieme ad altri colleghi sulla questione delle spedalità austriache, di così grave interesse per le provincie venete e per la nostra in generalità. Crediamo utile di pubblicare quel memoriale che è del seguente tenore:

A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno

Roma.

Eccellenza,

Nella discussione dell'ultimo bilancio del Ministero dell'Interno abbiamo sollevato alla Camera la questione sulle spese di spedalità austriache pagabili e fatte coattivamente pagare dalle sole provincie del Veneto.

L'E. V. ci rispose assumendo l'impegno di riprendere in benevolo esame lo studio di tale questione e di risolverla con equità. La Vostra promessa ci affida.

Dappoiché una convenzione internazionale non pare attuabile, l'E. V. privatamente invitavaci ad offrire sinceri dati di fatto che valessero a stabilire da un lato l'entità dell'onere complessivo, e dimostrare dall'altro lato il carico non lieve risultante ai singoli Comuni.

Per scrupolo di esattezza ci siamo rivolti all'opera della R. Prefettura. E il Prefetto di Udine con foglio 15 corr. mese, previe diligenti indagini e controlli sugli atti ufficiali, facevaci pervenire il prospetto qui allegato; aggiungendo di avere espresso e che tornerebbe ad esprimere i voti più caldi perchè nell'interesse dei propri amministratori venisse tolto l'aggravio in parola.

Rappresentanti del paese e i rappresentanti del Governo sono dunque concordi in un'opera di giustizia e di equità.

L'unito prospetto rende manifesta quale sia stata nel quinquennio 1880-84, Comune per Comune, la spesa effettivamente pagata per spedalità austriache dalla Provincia del Friuli, con indicazione dell'ammontare di ciascun bilancio comunale depurato dalle partite di giro.

Ci permettiamo brevi osservazioni.

1. Dei 179 Comuni componenti la Provincia, sette soli (quelli elencati ai numeri 21, 22, 38, 65, 74, 101, 166) andarono immuni da ogni contributo. Tutti gli altri, chi più chi meno, ci furono soggetti. Ciò prova trattarsi di un aggravio generale, bisognoso di generale rimedio.

2. La spesa complessiva del quinquennio fu di lire 166.337.39.

Giustamente però la Prefettura osserva che per l'anno 1884 non tutti i debiti per spedalità furono ancora soddisfatti; e lo si comprende quando si pensi che l'esercizio finanziario contabilmente non è ancora chiuso. Si aggiungono poi le precedenti per trattazioni amministrative tirate in lungo per le eccezioni di ogni maniera opposte dai Comuni. Per una sufficiente approssimazione credesi di calcolare l'annuo dispendio sulla media del quadriennio 1880-83, cioè lire 145.855.80 — 1.36.463.95.

3. Noi non possiamo con eguale precisione stabilire la spesa delle altre Provincie del Veneto. Ma dietro uno scandaglio delle richieste pervenute dall'Austria-Ungheria al Ministero dell'Interno, non si va lungi dal vero affermando che la Provincia di Udine rappresenta la metà di quanto si paga per spedalità austriache da tutto il Veneto. L'onere complessivo di tutta la regione può dunque ritenersi di circa lire 72.000 all'anno.

4. Ma se codesto aggravio complessivo è certamente sensibile, la sua durezza s'inasprisce immensamente di più considerando gli enormi sbalzi, differenziali da Comune a Comune, da esercizio ad esercizio. Segnaliamo ad esempio i Comuni ai progressivi N. 134-138, dove la notata spesa rappresenta il 9 ed anche il 13 per cento dell'intero bilancio comunale. Ogni previsione è turbata! la sovrimposta fondiaria, unico cespite d'entrata, sale, sale, sale.

5. Il Governo conosce le disgraziate condizioni economiche della Provincia del Friuli, per comune consenso ritenuta la più miserabile forse di tutte le Provincie sorelle. Paese di confine, esso

risente maggiormente i danni, anche rispetto a spedalità di cittadini austriaci che non di rado per malvolere di loro autorità risultano poi come ignoti ed irreperibili, tanto da sfuggire al rimborso dovuto ai nostri nosocomii. Non è senza fondamento neanche il sospetto che buon numero degli esposti accolti nell'Ospizio di Udine appartengano alle vicine Provincie dell'Impero.

6. La questione si complica riflettendo che per interpretazione del Trattato di Pace del 1867, e per lo Statuto speciale della Città di Trieste, gli originari del Veneto, ad onta che da 40, 20 ed anche 30 anni siano stabilmente fissati in Austria-Ungheria, siansi ammogliati con donne austriache, procreando figli soggetti alla leva austriaca, que' originari tuttavia continuano, nei soli rapporti della spedalità, ad essere coi loro figli e nipoti considerati cittadini Italiani. Da qui deriva che alcuni nostri Comuni si veggano chiamati a pagare spese ospitaliere per persone sconosciute, che per il corso di due generazioni non misero piede sul territorio comunale.

7. Siffatta condizione di cose vige unicamente nel Veneto. Odioso privilegio che costringe noi, ultimi venuti, ad un ingiusto aggravio dal quale tutti gli altri Comuni del Regno sono esonerati. Ciò premesso noi crediamo di avere giustificato la convenienza di quell'equa soluzione de' l'E. V. ci faceva presentare.

Giacchè accordi internazionali non si ravvisano possibili; giacchè l'entità della spesa complessiva, se è incomportabile per i nostri poveri Comuni, non appare certo seria pel bilancio dello Stato, noi abbiamo fede che l'E. V. disporrà perchè, col sollievo delle Provincie Venete, la spesa stessa abbia a far carico all'Esercito Nazionale, introducendo la corrispondente somma in aumento dei relativi capitoli del bilancio dell'Interno ed in quello degli Esteri.

Un processo interessante al Tribunale.

Il dibattimento, durato due giorni, davanti il Tribunale Corregionale a carico del dott. Carlo Fontanini, segretario del Comune di Attimis, imputato di Concussione, ebbe termine ieri verso le 5 pom. con dichiarazione di « non esservi stato luogo a procedere per inesistenza di reato ».

La sentenza venne accolta con vivi applausi da parte del numerosissimo auditorio, sia per la stima e simpatia che universalmente gode il dott. Fontanini, sia perchè il motivato, corrispondendo alla generale aspettazione ed alle previsioni di parecchie persone autorevoli in materia amministrativa, ha risolto in modo mirabilmente giusto ed esatto le questioni di fatto e di diritto che formavano tema della causa.

Il Tribunale (Sezione I.) era composto dei signori Gosetti dott. Giuseppe presidente, Varagnolo dott. Ferdinando e Prane dott. Lorenzo giudici. — Oratore per la legge era il dott. Benvenuti Sostituto Procuratore del Re. Sedevano al banco della difesa gli avvocati Brosadola e Tamburini.

La prima giornata, mercoledì, fu interamente dedicata all'assunzione dei testimoni, la seconda alla discussione e alla prolazione della sentenza.

Furono uditi 44 testimoni a carico e 9 a difesa; ed a questo proposito non possiamo a meno di ricordare con encomio la speciale abilità dell'esimio preside del dibattimento, giudice Gosetti; il quale, avendo profondamente studiata la abbastanza voluminosa istruttoria scritta, riuscì con grande risparmio di spese all'Esercito e con soddisfazione della giustizia e delle parti in causa ad esaminare in una sola udienza ben 53 persone, facendo spesso richiami agli interrogatori scritti e dando sfogo con tutta equità e prontezza alle varie ricerche del Pubblico Ministero e della difesa.

Le testimonianze più salienti furono quelle del Pretore di Ovidale, del Sindaco attuale di Attimis e di parecchi Sindaci cessati di quel Comune, di un sacerdote e del Brigadiere dei Carabinieri di Faedis, i quali offrirono, oltre ai loro depositi in merito, le più lusinghiere informazioni sul conto della moralità ed onestà del dott. Fontanini.

Tanto riferiamo oggi per soddisfare alle più immediate esigenze della cronaca. Siccome poi le questioni ieri risolte dal nostro Tribunale hanno una non lieve importanza giuridico-amministrativa e interessano direttamente tutta la classe dei Segretari Comunali, così ci riserviamo di ritornare sull'argomento per riferire i fatti anche nei loro dettagli e per addentrarci nel merito degli stessi sotto il punto di vista amministrativo e penale.

Pei legali.

È uscito in Milano un nuovo periodico: l'Ape giuridico-amministrativa, rassegna critica-bibliografica quindicinale, e palestra di studi giuridico-legali, sociologici; ad uso dei Magistrati, Avvocati, Procuratori, Notai ecc. ecc.

Due portafogli in vendita.

Presso il signor Cucchini, caffettiere della Prefettura, si trovano disponibili due magnifici portafogli riccamente ornati in carta di lusso.

La Dogana unica.

La mattina, del 24 corr. — se non muta vento — una Commissione composta di rappresentanti del Municipio, dell'Intendente di Finanza (comm. Dabala), della Direzione centrale delle Gabelle e dell'Amministrazione Ferroviaria — farà una visita alle località dove si pensa che possano venire piantati gli uffici della Dogana unica, che sta tanto a cuore del nostro ceto commerciale.

Il Municipio non ha mai fatto opposizioni a questa o quella località, per un pretesto o per l'altro; le maggiori opposizioni vennero invece da altra parte, cioè dagli uffici ferroviari e doganali, per ragioni di servizio. Il Municipio ha solo mostrato il grado di preferibilità di un luogo piuttosto che di un altro, nel riflesso del pubblico interesse — mettendo fra le località meno preferibili quelle che richiedessero — per ragioni di servizio — che si dovesse attraversare le pubbliche vie con binari.

Tutte le difficoltà sarebbero levate, quando si accettasse la proposta del Municipio — e sembra probabile — e si costruisse l'edificio per la Dogana unica nel sito che sta fra la strada che passa sotto il cavalcavia per Cussignacco e gli uffici doganali attuali alla Stazione, dove c'è presentemente un'isola di tre o quattro case contadinesche e qualche po' di ortaggio. La strada da Porta Cussignacco alla Stazione verrebbe portata più indietro verso la città, tagliando in linea retta da casa Otello alla palazzina Muzzatti. Resterebbe uno spazio di ottomila metri quadrati per uso della Dogana unica — tra il fabbricato ed un sufficiente piazzale davanti a questo.

Purché si faccia — diremo noi. Promesse e progetti finora ne abbiamo avuti anche troppi.

Teatro Sociale.

Applauditissimi ieri a sera tutti gli esecutori della *Gioconda*. Si volle con insistenza il bis dello stupendo finale dell'atto 3° e calorose ovazioni salutarono gli egregi artisti.

Il pubblico che assisteva allo spettacolo era numeroso e cogli applausi continui dimostrò quanto ormai si gusti la musica della *Gioconda* e l'ottima impressione che nell'animo di tutti lascia l'accurata maniera di interpretazione da parte delle signore Pierson, Martinotti, Borlinetto e dei signori Pantaleoni, Callioni e Fanzini.

Domani serata d'onore dell'esimia signora Lena Martinotti, la quale, dopo la *Gioconda*, ci farà udire insieme al signor Pantaleoni, la seconda parte dell'atto 1° del *Barbiere di Siviglia*.

La signora Lena Martinotti incontrò talmente il favore del pubblico che non si può neppure mettere in dubbio l'esito della serata.

N.

Teatro Minerva.

Questa sera, ultima rappresentazione della drammatica compagnia di cui fa parte la signora Adelaide Tessero.

Il programma è attraente; e nessuno per certo si lascerà sfuggire l'occasione di ammirare ed applaudire ancora una volta colei che con tanto onore dell'arte calca tuttora le nostre scene.

Ripetiamo il programma dello spettacolo:

L'astute di S. Martino, commedia in un atto di Meilhac ed Halevy.

La principessa Giorgio, dramma in 3 atti di Dumas.

La vedova delle Camelie farsa.

La cura del latte.

Primavera è vicina; non la sentite battere alla finestra coi primi raggi del sole e il cinguettio del passerio mattiniero? E nelle vene non vi sentite il sangue sussurrare rigoglioso e l'esuberante vitalità dei muscoli non vi cagiona molestie e desiderii indefiniti, potenti?

Pel nostro organismo, sensibilissimo alle trasformazioni della natura, la cura salutare del latte è di questa stagione indicatissima.

Mercé le pratiche fatte dal Medico municipale, col primo aprile prossimo potremo anche noi — se lo vogliamo — procurarci ogni mattina del latte buono, appena munto.

Ci consta infatti che i fratelli Dorta fecero venire cinque belle mucche svizzere da utilizzarsi allo scopo suddetto. Nelle ore del mattino e della sera, nel giardino della loro casa fuori porta Aquileia, in prossimità alla stazione, ognuno potrà avere un buon bicchiere di latte appena munto.

A maggior garanzia, il dottor Martzutti fece visitare le mucche dal Veterinario municipale, onde togliere il pericolo della propagazione della tubercolosi a mezzo del latte.

I lavori alla Stazione.

Il grandioso edificio per la rimessa macchine alla locale Stazione ferroviaria è compiuto, per quanto riguarda i lavori in muratura. Per quanto ne udiamo da persone competenti, è un'opera commendevole e che fa onore all'impresa.

Anche per l'edificio passeggeri si procede alacremente.

La forza delle consuetudini

porta a questo: che non solo nelle officine non si vuol lavorare nei giorni delle famose feste abolite; ma che non è possibile nemmeno tenere lezione nelle Scuole serali presso la Società operaia, perchè gli scolari delle varie classi o non si presentano affatto a scuola o lo fanno in numero tanto esiguo che si deve sospendere la lezione. Credete per questo che i genitori dei ragazzi chiedano conto delle mancanze? Nemmeno per sogno! La gioventù cresce pure ignorante: i nostri padri erano pure più ignoranti di noi — e son vissuti egualmente e vivono!...

Un forzato che muore.

È morto nelle nostre carceri quel Morassut Giuseppe, d'anni 23, di Sesto al Reghena, che la nostra Corte di Assise l'8 agosto ultimo scorso condannava ai lavori forzati a vita, in seguito al verdetto dei giurati che lo dichiarava colpevole di parricidio.

Era già prima male andato in salute: ieri fu portato al Cimitero.

Atto di ringraziamento.

La famiglia del dott. Nicolò Romano, vivamente commossa per le prove di affetto rivolte al suo caro estinto, ringrazia indistintamente tutti coloro che col prendersi parte si associarono alla sventura da cui essa fu colpita.

Il mercato bovino

si presenta oggi discretamente fornito.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1885.

Ruolo principale.

Avviso.

A partire da oggi e pel periodo di giorni otto resterà esposto presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato il ruolo suindicato.

Gli eventuali reclami, stesi su carta filigranata da centesimi 60, dovranno essere prodotti entro il termine suddetto, spirato il quale non saranno più accolti.

Dal Municipio di Udine, li 16 marzo 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Mercati e fiere in Friuli.

Sabato	Udine.
Lunedì	Venezia. (ann.)
Martedì	Spilimbergo (mens.)
Mercoledì	Mortegliano (mens. Pordenone (m.
Giovedì	Udine (sett. bov.) San Giorgio di Nogaro (m.) Sacile (sett. bov.)
Venerdì	Cormons (mens.)

Avviso d'asta.

Nel giorno 26 andante, dalle 10 alle 12 merid. nei locali della Dogana Principale di Udine sarà tenuto esperimento di Asta per la vendita di chilog. 500 circa zucchero di prima classe, litri 100 spirito, litri 200 acquavite e chilog. 39 cascami di seta filati al prezzo e condizioni indicate nell'avviso d'asta esposto al pubblico nella porta della Dogana.

Pel boscaioli del Montello.

Il deputato Andolfato telegrafa al Progresso di Treviso:

«Il Guardasigilli, animato dai migliori sentimenti per la popolazione del Montello, è intenzionato proporre l'indulto al Consiglio dei ministri ponendo simultaneamente sul tappeto la grave e complessa questione del Bosco Montello per efficaci risoluzioni.

Per la serenità però delle discussioni e delle decisioni è indispensabile la tranquillità.

Nella notte dell'altro ieri, la stazione di Bessenay Rhône, presso Lione, fu attaccata da una banda di malandrini i quali tentarono di ammazzare il capo stazione e rubarono una grossa somma di danaro.

Da Massua sono giunte domande per aver operai militari e borghesi per la costruzione delle baracche militari.

Ad Arago, circondario di Treviglio, un incendio distrusse parecchi cascinelli di proprietà del sig. Ernesto di Calvenzano.

Il Governo italiano ha conferito al capitano Trobitz, comandante del piroscafo del Lloyd austriaco *Vesta* — che rimorchiò il Principe Amedeo quando incagliò nel Canale di Suez — la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il generale Ricci è atteso a Roma nella prossima settimana. I rapporti al ministro della guerra dicono che molti soldati d'Africa soffrono d'oftalmia; però la malattia si presenta con caratteri poco gravi.

Una cerimonia commoventissima.

Padova, 19. In Prato ebbe luogo quest'oggi la distribuzione delle onorificenze ai bravi che, per arrestare la strage del Costanzo, misero a serio pericolo la loro vita.

Il 9 regg. fanteria si formò in quadrato per battaglioni lasciando libero il lato che guardava il recinto.

Molta gente vi era convenuta per assistere alla cerimonia.

Il Colonnello Albertelli chiamò fuori delle file il sergente Miglio ed i caporali Vaini e Rigogno facendo loro cenno di mettersi alla sua destra. La bandiera del reggimento si collocò alla sinistra del Colonnello.

Quando comparvero il sergente ed i due caporali, la folla scoppiò in un triplice e calorosissimo applauso.

Cessato il fragore di questa spontanea dimostrazione popolare, il Colonnello pronunciò con piglio marziale bellissime parole, chiudendo con un evviva al Re ed all'Esercito, cui rispose grido analogo della folla commossa.

Poi, ordinato alla truppa la *presentate le armi*, smontò da cavallo e con lui i comandanti di battaglione, che si fecero attorno ai decorati, mentre la banda suonava il *refrain* del Reggimento — ed allora il cav. Albertelli appese al petto del caporale Vaini la medaglia al valore e consegnò le menzioni onorevoli al caporale Rigogno ed al sergente Miglio, tra gli applausi della folla. Da ultimo il reggimento sfilò davanti al Colonnello ed ai tre decorati.

Oltre alle medaglie spedite alle famiglie dei defunti caporali Cossa e Desillani e zappatore Gribaudo, per disposizione del Colonnello il Reggimento ha voluto ricordarsene in modo particolare: La bandiera del 9. Reggimento è decorata delle medaglie d'oro e d'argento al valor militare; gode quindi un soprassoldo complessivo annuo di l. 300, sul quale vennero spedite:

alla famiglia del zappatore Gribaudo l. 130;

alla famiglia del Caporale Desillani l. 60;

alla famiglia del Caporale Maggiore Cossa l. 50.

Con pensiero delicato il sig. Albertelli mandò alle famiglie degli uccisi i nastri delle corone che coprono le loro bare.

Per la integrità del Bilancio.

A colmare i vuoti del Bilancio che deriverebbero dalla progettata diminuzione sul prezzo del sale e dall'abolizione di un decimo di guerra, l'onor. Depretis presenterà la proposta di un aumento di 15 centesimi del dazio sullo zucchero, di 30 centesimi del dazio sull'alcool; — vi saranno in questo *omnibus* finanziario altri aumenti sul petrolio, sul tabacco, sul caffè, e su altri coloniali.

Pare si voglia aprir trattative per definire le condizioni di pace tra Francia e China. La lotta colla Francia costò già alla China 60 milioni di taels.

Parricidio per istigazione della madre.

Livorno, 19. Angelo Nesti, mercatino sui 55 anni, mentre dormiva, fu assalito da suo figlio Dante, giovinetto diciassettenne, il quale gli vibrò parecchi colpi di seure.

Il figlio parricida venne arrestato insieme alla madre, la quale odiava il marito e pare abbia istigato il figliuolo a commettere l'orribile delitto.

SIRRA DELLA FABBRICA

DEI

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbida.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

RICERCA DI AGENTI

per una rispettabile agenzia d'Assicurazioni, ramo incendi; agenzia vecchia ed accreditata.

Rivolgersi al nostro Giornale.

AVVISO.

Presso il Caffè Corazza ed il Caffè alla Nave trovasi vendibile LATTE della propria stalla.

Fratelli Dorta.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Condanna di morte.

Troppavia, 19. Ieri fu condannato a morte mediante capestro il macellaio Mikulocky da Skala presso Pardubitz (Boemia), il quale nel 31 dicembre 1884, nel bosco di Freivaldau, uccise con inusitata barbarie il suo compagno Vittorio Kauba orologiaio, derubandolo quindi di quanto teneva indosso.

La catastrofe di Camphausen.

Francforte sul Meno, 18. Il *Frankfurter Journal* ha un telegramma da San Giovanni: l'esplosione avvenne circa ad un ora della notte scorsa. Soltanto diecisette lavoratori si poterono salvare; gli altri duecento circa sarebbero tutti periti. La miniera è completamente rovinata.

I lavori di salvataggio procedono alacremente.

Francforte sul Meno, 19. La *Gazzetta di Francoforte* di jer sera porta i seguenti particolari, mandati con telegramma da San Giovanni: Nelle miniere di Camphausen lavoravano 219 minatori. Di questi non si poterono salvare che sedici: tutti gli altri sarebbero miseramente periti. I lavori di estrazione si cominciarono subito. Fino a mezzogiorno si portarono fuori dalle rovine *quattordici cadaveri*. Ma i lavori sono molto difficili, a motivo della spaventevole rovina susseguita allo scoppio. La causa della catastrofe non è ancora nota.

Kaiserlautern, 19. Fino a jer sera si erano portati fuori dalle rovine miniere di Camphausen *novantadue cadaveri*. I lavori nelle miniere stesse non si potranno riprendere che da qui a qualche mese.

Odore di polvere.

Nuova-York, 19. La legazione del Messico ha ricevuto l'ordine di abbandonare Guatemala e di recarsi a San Salvador.

Le forze di San Salvador si concentrano presso la frontiera di Guatemala.

L'attitudine del Messico ha rianimato alla resistenza le tre repubbliche minacciate dal Presidente Barrios.

Nuova York, 19. Si ha dal Messico: 15,000 uomini furono spediti alla frontiera del Guatemala. Un dispaccio da Panama dice: Gli insorti preparano un nuovo attacco per saccheggiare parecchie case di Colon e minacciano di incendiare la città.

Le tragedie dell'amore.

Rotterdam, 19. La giovane Lorette, l'amante tradita, che uccise con un colpo di revolver il diplomatico giapponese, si è quindi ferita a sua volta con un pugnale.

Roma, 19. Stamane certo Girafogli, impiegato alla direzione delle poste, tirò tre colpi di coltello alla giovane amante. Poi si gettò dalla finestra del terzo piano. Rimase morto sul colpo. La donna è aggravatissima.

I nichilisti.

Arresti di professori, di studenti, di operai.

Pietroburgo, 19. Giunono da Odessa notizie di nuovi arresti di nichilisti. Malgrado da parecchio tempo sieno stati e sieno ivi numerosi gli arresti per tale titolo, ogni qual tratto si fanno scoperte nuove, e nuovi apostoli sorgono a predicare la rivoluzione sociale ed a fare attivissima propaganda fra gli operai. L'altro jeri, 15, in seguito a denunzia segreta, la polizia fece minute perquisizioni in casa di parecchi studenti e maestri del locale ginnasio e presso altre notabilità del paese. Furono sequestrati molti opuscoli e proclami nichilisti e venne scoperta una società segreta collo scopo di promuovere una sollevazione tra gli operai della Russia meridionale. Fra gli arrestati, si notano il candidato della facoltà filologica Danilowitsch, il giurista Grusetzki, lo studente Feldmann di Kiev, il professore dott. Bely (che fu già trasportato in queste carceri della fortezza Pietro-Paolo), il possidente Suchowlin, la studentessa Rosa Landes e molti sedicenti operai, la cui personalità resta finora un mistero. (1).

(1) Si sa che tra i nichilisti è frequente il caso di nobili e ricchissimi personaggi e capi del partito si travestono da operai per meglio sfuggire alle ricerche e persecuzioni della polizia. (Nota della Redazione.)

L. MONTICO, gerente responsabile.

AVVISO

PER I PRATICULTORI.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partitella sementi prati artificiali stabili.

Pinzani dott. Vincenzo.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale.

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 80 al litro.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileia N. 9, trovasi un completo assortimento di ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; a *Officina speciale per riparazioni*.

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. *Robina* contenente 600 metri di filo; ago corto. *Adattati ad ogni lavoro*.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Grizner e comp. (Durlach). Macchine *Singer* extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

D'AFFITTARE

in Via VIOLA n. 50, primo appartamento con pianterra, corte e giardinetto promiscui.

Appartamento d'affittare. Composto di cinque stanze e cucina con corte, stalla e pozzo d'acqua eccellente.

Primo piano N. 3. Via Belloni.

TITOLO GARANTITO	
CERTIFICATI DI COLTIVATORI	ISTRUZIONI PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA
FABBRICA CONCIMI CHIMICI	IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO	PROPRIETARIO
L. LEONARDO MANIN	
Si preparano concimi di pure ossa non agelatinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte esiguita da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.	
OWISSA OLOCCOZZERRO	

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e trafori in legno: Prezzi: da N. 0000 a 7 due lire la grossa; da 8 a 12 due e cinquanta id.

Prezzo del Rossetto (qualità superiore) lire nove il chilogramma.

Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto Carlo Mesaglio, orfice, UDINE.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mili di stomaco,

Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle *Pilole della Fentee*, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

alla Fentee Risoria

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

da UDINE a VENEZIA a vicovorga

1. *Pharmaceutical industry* – The pharmaceutical industry is a major player in the healthcare sector, responsible for the development, production, and distribution of drugs. It is a highly regulated industry with significant research and development costs.